REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.666 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia « Alba », Via Faenza. Tel. 287.392

Nell'ambito della giornata europea di lotta indetta dai sindacati

Domani in Toscana manifestazioni per l'occupazione e lo sviluppo

Alla Flog attivo provinciale dei lavoratori fiorentini - Assemblea alla Saint-Gobain - « Marcia per il lavoro » sull'Amiata - Le adesioni delle diverse categorie - Il calendario delle iniziative

Si svolgerà domani la giornata di lotta dei lavoratori europei con l'obiettivo primario della lotta alla disoccupazione che ha raggiunto in Europa livelli allarmanti con oltre 7 milioni di senza lavoro, per ottenere dal padronato nazionale e multinazionale e dai governi europei, politiche di sviluppo e di allargamento della base produttiva delle diverse economie.

La giornata di lotta indetta dalla CES è un fatto nuovo e importantissimo nei rapporti tra i sindacati dell'Europa. Con questa iniziativa i sindacati della CES rivendicano un maggior impegno nel settore degli investimenti pubblici, ed in particolare nel settore della casa e dell'assistenza sanitaria, un impegno della CEE ad affrontare gli squilibri regionali presenti al suo interno, un intervento programmato a livello nazionale ed europeo nei settori in difficoltà.

In Toscana la giornata di lotta di domani prevede numerose iniziative con diverse modalità settoriali e territoriali, scioperi nelle aziende e nelle categorie (in genere di 2 ore), con lo sciopero regionale nella farmaceutica (tre manifestazioni a Pisa, Firenze e Siena) e numerose altre iniziative della categoria (settore pubblico del petrolio, gruppi Montedison e Richard Ginori in Toscana).

Questo il quadro delle iniziative:

Firenze

Attivo provinciale dei delegati alla FLOG alle 9,30 con l'intervento del Vice Segretario della CES Marioli.

Lucca

Si svolgeranno tre assemblee pubbliche al termine dell'orario di lavoro alle 17 a Lucca, Viareggio, Fornaci di Barga. Inoltre alla Cantoni Cucirini verranno effettuate due ore di sciopero e si terrà un'assemblea all'interno dell'azienda. Infine verranno tenute assemblee nei principali luoghi di lavoro. All'assemblea di Lucca interverrà Enzo Grazzini, Segretario regionale della Federazione CGIL-CISL-UIL.

Livorno

Assemblea dei delegati della zona di Livorno alle ore 16. Parteciperà Fausto Vigevani, Segretario generale della FULC. **Elba:** sciopero generale di zona con manifestazione e comizio.

Pisa

Assemblea durante le due ore di sciopero alla Saint Gobain alle ore 9,30, con l'intervento di Alberto Baroncini, Segretario regionale della Federazione CGIL-CISL-UIL.

Pistoia

Assemblea pubblica con la partecipazione dei Consigli di fabbrica alle ore 15,30. Parteciperà Ettore Bettinetti, Segretario regionale della Federazione CGIL-CISL-UIL.

Massa Carrara

Cinque assemblee durante le due ore di sciopero nelle principali aziende nel settore chimico e cantieristico.

Siena

Manifestazione durante lo sciopero di 4 ore nella zona dell'Amiata con marcia del lavoro da Abbadia S. Salvadore in Val di Paglia nel pomeriggio alle ore 14,30. Concluderà la manifestazione Mario Bottazzi, Segretario nazionale della FULC. Inoltre si effettueranno 1 ora di sciopero in Val d'Elsa con manifestazione e comizio per la TALBOR, due ore di sciopero nel settore ceramica sempre nella Val d'Elsa.

Grosseto

Nell'ambito dello sciopero regionale nel settore chimico e farmaceutico verranno effettuate quattro ore di sciopero nella zona Nord con una forte caratterizzazione e collegamento con la giornata di lotta europea.

Importanti scadenze di lotta della categoria

Il 20 aprile sciopero regionale dei chimici

Definizione di programmi settoriali come strumento di qualificazione della politica industriale; contrattazione della mobilità necessaria ai processi di riconversione produttiva; sono questi i due punti cardine delle proposte avanzate dalla FULC (Federazione unitaria lavoratori chimici) per superare la difficile situaizone del settore. Il tutto per privilegiare una politica economica finalizzata alla piena occupazione.

La realtà toscana ha infatti subito gli stessi condizionamenti verificatisi a livello nazionale per la mancanza di programmazione e per una politica tesa unicamente al profitto.

Accanto a grandi complessi, come la Solvay, la Montedison, la SIR-Rumianca, la Manetti e Roberts, la Saint Gobain e la Richard-Ginori, coesistono in Toscana centinaia di piccole e medie aziende a basso livello tecnologico con una occupazione complessiva di circa 60.000 addetti. E' attorno a questo tessuto produttivo che la FULC toscana — come è stato illustrato nel corso di una conferenza stampa — ha elaborato precise proposte per il collegamento con i bisogni dell'agricoltura e della zootecnia (è il caso della ex DIPA e della SIR), per un rapporto con le produzioni minerarie (Casone), per una crescita delle stesse attività minerarie (soprattutto all'isola d'Elba nel contesto degli acciai speciali), per una riqualificazoine delle produzioni farmaceutiche, plastiche e del vetro.

Dopo la piena riuscita dello sciopero del 30 maggio alla Solvay, deciso dal coordinamento internazionale del gruppo sui temi dell'occupazione e degli investimenti, l'azione dei chimici — come ha spiegato il segretario regionale della FULC Gadducci — si dispiega in un ampio ed articolato programma di lotta deciso a livello regionale.

Domani, nell'ambito della giornata europea di lotta, nella nostra regione i chimici attueranno le seguenti astensioni: i lavoratori dei grandi gruppi Montedison e Richard-Ginori occuperanno simbolicamente le fabbriche per chiedere la chiusura delle vertenze ancora aperte; i 600 lavoratori farmaceutici daranno vita a tre manifestazioni pubbliche a Firenze, Pisa e Siena; i lavoratori del petrolio terranno una manifestazione a Livorno attorno alla STANIC; sull'Amiata è in programma lo sciopero generale; si fermeranno anche i minatori dell'Elba e tutta la zona nord di Grosseto.

Un momento unitario di lotta è stato fissato per il 20 aprile quando si svolgerà lo sciopero regionale di tutti i settori chimici, una goirnata anche di confronto con le forze politiche e sociali. Tutte queste iniziative sono strettamente collegate alla conferenza e alla manifestazione dei chimici nel Mezzogiorno che si terrà a Brindisi il 19 maggio.

In quella occasione circa 2.000 lavoratori toscani parteciperanno a questo appuntamento di lotta. Il senso delle proposte e delle osservazioni dei sindacati — come hanno detto alcuni sindacalisti e rappresentanti dei Consigli di fabbrica — è quello di una graduale trasformazione del settore chimico, oggi logorato ed assistito, per farlo diventare un momento centrale dello sviluppo di altri rami produttivi, dall'agricoltura all'edilizia, dal tessile all'alimentare. Per questo i sindacati hanno posto l'accento sull'esigenza di incrementare la mobilitazione nei luoghi di lavoro a sostegno delle proposte di sviluppo e di risanamento.

Sfogliando le previsioni di bilancio del Comune

Verso i consorzi socio-sanitari per tutelare la salute in città

Si discute lo statuto consortile - La città divisa in cinque zone - Apriranno dodici nuovi asili nido - Un'importante convenzione con le categorie economiche per il lavoro agli handicappati

I consorzi socio sanitari stanno per prendere il via: a giorni si terrà l'ultima seduta del comitato per discutere dello statuto consortile. Il bilancio comunale sui servizi socio sanitari, è stato fatto in questa ottica. « Un bilancio di transizione — ci dice l'assessore all'assistenza, Anna Bucciarelli — » perchè abbiamo dovuto raccogliere tutte le nuove funzioni e mansioni attribuite ai comuni col nuovo decreto legge 616 e prima proprie di altri enti, e nello stesso tempo prepararci a trasferirle ai consorzi. Questo bilancio, però, non è soltanto « di trapasso ». Il Comune prima di dare alle zone consortili i nuovi compiti, cerca di riorganizzare e ristrutturare i servizi.

L'assessore all'igiene e sanità, Massimo Papini, insiste sulla grande novità del consorzio, che ha condizionato progetti ed attività del comune per questo anno.

Sfogliamo questo bilancio di previsione per il '78, con tutto il nuovo che racchiude. Un bilancio così formulato resterà unico, perchè è il tramite verso un diverso modo di concepire l'assistenza sul territorio. Da un'altr'anno verranno stilati bilanci per i singoli consorzi, « da un sistema verticale di organizzazione dell'assistenza (per enti, per categorie) — come è scritto nella relazione degli assessori — si passa ad un sistema di sicurezza sociale territoriale ».

Sanità e assistenza sono due settori che vengono riunificati; in città sono state individuate cinque zone consortili, che gestiranno i servizi (Centro storico e San Iacopino, con 75 mila abitanti; Gavinana, Galluzzo, San Gaggio, con 76 mila abitanti; Isolotto, Legnaia, San Bartolo a Cintoia, con 60 mila abitanti; la zona Nord; e la zona Est più parte di Vaglia e l'intero comune di Fiesole).

Una programmazione integrata dei servizi per definire un nuovo rapporto tra ospedale, territorio, ambiente di lavoro, ambiente sociale. Sarà il Comune — terminato questo periodo di passaggio di funzioni all'amministrazione comunale e di qui ai consorzi — a dover programmare e coordinare in modo sempre più qualificato i servizi.

Viene articolato per le cinque zone anche il servizio di medicina del lavoro, che quest'anno verà ulteriormente potenziato, ma altre iniziative sono in ponte per il '78: la costituzione della centrale operativa per l'urgenza medica; la costruzione dell'obitorio e la pubblicizzazione del servizio funerario; la costruzione del poliambulatorio del Lippi (realizzato coi fondi messi a disposizione dai dipendenti della Nuova Pignone).

Per quel che riguarda i temi dell'assistenza, mentre da un lato permangono alcuni vuoti legislativi che rendono difficoltosa l'opera degli amministratori, dall'altra il Comune di Firenze si è mosso e continua a muoversi con decisione sui problemi più scottanti: assistenza alla famiglia (ed alla maternità e infanzia), handicappati, anziani, asili nido, minori, e tutte le nuove funzioni attribuite dalle nuove leggi agli enti locali.

Tra queste c'è anche l'assistenza agli ex-detenuti e alle vittime del delitto (che la riforma penitenziaria aveva precedentemente attribuito ad un consiglio di aiuto sociale).

Ma alle nuove funzioni non corrisponde per ora — né un'organizzazione adeguata, né — soprattutto — il personale.

Per quest'anno riguardo all'assistenza degli handicappati, mentre procede la programmazione degli interventi (il Comune ha già preso un importante accordo con le categorie economiche per l'inserimento nel lavoro) e la riorganizzazione a livello territoriale dei servizi, le spese sono ancora inserite nel bilancio dell'amministrazione provinciale.

Per quanto riguarda gli asili nido è previsto che entro il '78 ne verranno aperti dodici nuovi: via delle Muricce, via Villa Lorenzei, via Tagliamento, via Baldovinetti, via Ximenes, via Bugiardini, via Cattani, via Fanfani, via della Casella, viuzzo dei Bruni, Innocenti, Umberto I. Si sta anche discutendo la nuova bozza di regolamento. In pratica la rete degli asili nido si viene così a triplicare (con 600 posti in più) rispetto alla situazione che l'attuale amministrazione ha trovato quando ha iniziato l'opera in comune.

Gli asili nido verranno delegati ai quartieri: tutti gli altri servizi d'assistenza saranno invece attribuiti ai consorzi socio-sanitari.

Anche i compiti già del tribunale civile e amministrativo dei minori sono stati attribuiti ai Comuni. L'impegno dell'amministrazione è teso, per quest'anno, a realizzare una corretta e ampia attuazione dell'affidamento familiare; a intervenire sul problema delle tossicodipendenze e della droga in città; ad attuare nuovi servizi per gli adolescenti sottoposti a provvedimenti dal tribunale minorile. Per gli anziani già nel '77 si è arricchita l'assistenza domiciliare.

Tornano a scuola in divisa

La sala delle riunioni di Palazzo Guadagni è diventata un'aula di scuola; anche il brusio e gli scherzi che precedono l'inizio delle lezioni contribuiscono a creare l'atmosfera di una classe scolastica tradizionale. Gli amici escelgono di sedersi vicino, sfogliano, la dispensa del programma, si levano il cappello duro da vigile urbano e lo posano sul banco. Il corso d'aggiornamento per le guardie comunali ha preso il via, ieri mattina. In una stanza affollatissima del comando dei vigili di Porta al Prato, docenti ed esperti hanno iniziato i corsi, illustrando le nuove disposizioni legislative per gli enti locali. L'iniziativa interessa tutti i 392 i vigili, i sottufficiali e gli ufficiali del corpo, che si alterneranno nei corsi.

Il programma è stato concordato attraverso riunioni tenute nel gruppo di studio per la ristrutturazione del servizio delle guardie municipali. L'assessore alla polizia del Comune Mauro Sbordoni, presentando il corso, ha rinnovato l'impegno dell'amministrazione nei confronti dei vigili urbani, ricordando che già è stato aumentato il parco macchine ed il parco motociclette e l'attrezzatura del corpo.

Si trovava a Firenze, ospite per alcuni giorni di un amico

La droga ha fatto ancora un'altra vittima? Un giovane di 28 anni è stato trovato morto

Risiedeva a Mazara del Vallo - I medici non hanno potuto far niente per strapparlo alla morte - La polizia ha sequestrato una siringa nella camera dove dormiva - Le analisi dovranno stabilire se si trattava di eroina

UN GIOVANE di ventotto anni è morto in circostanze poco chiare. Era stato ricoverato ieri mattina all'ospedale di Santa Maria Nuova in stato comatoso. Nel pomeriggio cessava di vivere per collasso cardiocircolatorio. Si chiamava Pasquale Bellarmino, era residente a Mazara del Vallo, attualmente ospite in un appartamento di via Volta dei Mazzucconi, 1.

Sulla morte del giovane è stata aperta una inchiesta da parte della polizia e della magistratura. Non si esclude che il giovane sia rimasto vittima di una eccessiva dose di droga: nell'appartamento è stata sequestrata una siringa. Gli esami tossicologici e l'autopsia stabiliranno le cause del decesso.

Pasquale Bellarmino, ventotto anni, era arrivato nella nostra città domenica sera ospite dell'amico Paolo Nuccio. Secondo quanto ha dichiarato il Nuccio alla polizia, ieri mattina recatosi in camera del Bellarmino per svegliarlo si è accorto che l'amico stava male. Infatti il respiro del Bellarmino era come un rantolo. Immediatamente ha chiamato un autolettiga della Misericordia che è giunta in via volta dei Mazzucconi.

L'autoambulanza ha raggiunto a tutta velocità il pronto soccorso dell'ospedale di Santa Maria Nuova, ai sanitari le condizioni del Bellarmino sono apparse immediatamente gravi. Dopo le prime cure i medici lo giudicavano con prognosi riservata. Nonostante i disperati tentativi dei sanitari Pasquale Bellarmino cessava di vivere per collasso cardio circolatorio. Immediatamente veniva avvertita la questura e le indagini affidate alla squadra mobile.

Nell'appartamento di via Volta dei Mazzucconi si recavano alcuni agenti e funzionari. Nella camera dove aveva dormito Bellarmino veniva rinvenuta una siringa.

Si dovrà stabilire se è stata usata per iniettare della droga.

Il giovane secondo quanto è stato dichiarato dal suo amico non aveva accusato nessun malessere quando si era ritirato in camera per dormire. Cosa può essere accaduto? Pasquale Bellarmino si è sentito male e non è riuscito a chiedere aiuto? Oppure una volta solo in camera ha usato la siringa per iniettarsi la droga? A questi interrogativi si potrà rispondere soltanto quando i periti settori avranno compiuto la necroscopia e gli esami tossicologici.

L'ipotesi dell'uso della droga ha certo consistenza in quanto il Bellarmino nell'estate scorsa era stato arrestato dalla squadra narcotici per spaccio di stupefacenti. E' probabile, dicono in Questura, che domenica notte Bellarmino si è iniettato una dose di eroina.

Il provinciale da giovedì a domenica a Sesto

In 100 circoli la FGCI si prepara al congresso

Il congresso provinciale della FGCI si tiene dal 6 al 9 aprile al cinema « Grotta » di Sesto Fiorentino: un congresso caratterizzato dalla grande apertura verso tutti i giovani e le forze politiche e dal confronto nuovo con le strutture del partito. In città ed in provincia sta fervendo la campagna congressuale: i tempi per Firenze sono molto stretti, perchè la città ospiterà dal 19 al 23 del mese il congresso nazionale dei giovani comunisti, al Palazzo dei Congressi, ma i risultati sono altamente positivi. Il tessera mento ha fatto un balzo in avanti.

Ai cento congressi di circolo attualmente aperti (proprio per la ristrettezza del tempo a disposizione per la preparazione del congresso provinciale alcuni circoli sono stati accorpati fra di loro) partecipano decine di giovani non iscritti o aderenti ad altri partiti.

Le donne hanno organizzato un seminario l'1 e 2 aprile alla casa del popolo « Vie nuove » per prepararsi al confronto sulla questione femminile.

330 saranno i delegati a Sesto Fiorentino dei circoli dell'intera provincia; più di trcento gli invitati delle organizzazioni politiche giovanili, della lega dei disoccupati, del sindacato, dell'associazionismo, oltre alle forze culturali

I primi incontri a Palazzo Vecchio

Il bilancio '78 discusso da quartieri e categorie

Estesa consultazione sui singoli problemi - Atteggiamento contraddittorio dei gruppi democristiani nelle varie zone della città

Sindacati, categorie sociali ed economiche, consigli di quartiere sono coinvolti in una tanto rapida quanto approfondita consultazione sulla proposta di bilancio di previsione per il 1978 del comune. Nei giorni scorsi il sindaco e una rappresentanza della giunta comunale hanno incontrato i membri delle segreterie della federazione unitaria CGIL-CISL-UIL: sono stati affrontati con particolare attenzione le questioni dello sviluppo economico, dell'occupazione, del territorio e della casa. In conclusione si è deciso di procedere, nel corso dell'attuazione delle linee programmatiche, ad una serie di incontri di verifica, che affronteranno anche problemi singoli o settoriali.

Artigiani, commercianti, contadini e albergatori hanno preso in esame in una riunione successiva sia il programma generale dell'amministrazione, che il piano di investimenti: si è discusso dell'assetto del territorio, dei collegamenti ferroviari e aerei, delle strutture congressuali e di promozione economica, dei musei, della zona blu, degli insediamenti produttivi. Il tema della rete distributiva è stato una delle questioni più dibattute. Mentre sono stati concordati incontri successivi per l'approfondimento dei vari problemi i consigli di quartiere continuano ad esaminare le bosse del bilancio e ad esprimere i loro pareri.

Nelle sedi decentrate il comportamento dei gruppi consiliari della Democrazia Cristiana si è rivelato estremamente contraddittorio. Rigida chiusura nelle zone numero 4 e 7. Nel primo caso i gruppi del PCI, PSI e PRI hanno denunciato il comportamento della componente democristiana, che si è rifiutata di approvare il programma di intervento da sviluppare all'interno del quartiere, e questo nonostante le proposte DC fossero comprese nel documento e molte indicazioni avanzate in sede di dibattito fossero state accolte. La stessa presa di posizione precostituita è stata alla base dell'atteggiamento democristiano nel quartiere numero 7: i consiglieri DC hanno disertato l'ultima seduta del consiglio, durante la quale è stato approvato il bilancio di previsione. I consiglieri dei gruppi PCI-PSI in una mozione hanno condannato questo atto irresponsabile, ribadendo nello stesso tempo la volontà di operare con costruttivo spirito unitario, contro la logica della sterile contrapposizione.

Di fronte al documento sul bilancio presentato dai gruppi del PCI e del PSI al quartiere 14, la DC ha invece scelto la strada dell'astensione, esprimendo un apprezzamento per lo sforzo compiuto dalle forze di sinistra per impostare il dibattito su contenuti concreti e aderenti alle necessità della zona e della città, ma non ritenendo possibile un giudizio sui contenuti delle bozze di bilancio.

Nel documento presentato da PCI e PSI e approvato a maggioranza il consiglio di quartiere, oltre ad alcune considerazioni generali sull'impostazione del bilancio e il ruolo del Comune, avanza alcune proposte perché in futuro sia agevolato l'esame degli atti amministrativi da parte dei quartieri.

Dal Comune e dal comitato antifascista

Petizione contro la violenza lanciata a Sesto fiorentino

Il comune di Sesto Fiorentino ha lanciato una petizione popolare contro il terrorismo e la violenza. La petizione è stata presentata dal sindaco Marini al Consiglio comunale a nome del comitato unitario antifascista composto da PCI, PSI, DC, PSDI, dalle associazioni partigiane e combattentistiche, dalle associazioni democratiche, dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL.

Nella petizione, dopo aver richiamato i drammatici momenti vissuti dal paese con l'attentato terroristico, il sequestro dell'on. Moro e il massacro della sua scorta, si afferma che la sconfitta del terrorismo è oggi l'obbiettivo urgente per quanti si richiamano alla Costituzione repubblicana. Dovranno innanzitutto essere rimosse le cause economiche e sociali che impediscono a tanti giovani di pensare con serenità al loro futuro, assicurare l'appoggio solidale di tutti ad una costante ed efficace opera delle forze dell'ordine e, insieme mobilitare le coscienze dei cittadini sinceramente democratici

Di fronte a questi gravi fatti — prosegue la petizione — i partiti democratici, i sindacati, i movimenti giovanili, le associazioni, il Comune, fanno appello agli studenti, ai lavoratori, a tutti i cittadini, affinchè si sviluppi un'ampia mobilitazione capace di stimolare e sostenere una più efficace azione delle forze preposte alla tutela dell'ordine democratico, una diffusa e costante iniziativa contro la violenza e il terrorismo, nei luoghi di lavoro, nella collettività civile, nella scuola.

Noi sottoscritti cittadini — si legge ancora nel documento — di Sesto Fiorentino chiediamo:

1) Un rinnovato impegno del governo, delle amministrazioni elettive, dei partiti democratici, della cultura, delle associazioni economiche per contribuire a rimuovere le cause della crisi economica, sociale, morale;

2) una efficace azione delle forze dell'ordine e della magistratura per individuare e punire, con certezza di diritto e prontezza di iniziative, i mandanti, i finanziatori, gli esecutori degli atti di terrorismo e della violenza;

3) una più intensa azione di prevenzione del terrorismo e dello squadrismo da sviluppare con la piena e solidale collaborazione fra le forze proposte alla difesa dell'ordine democratico;

4) una intensificazione dei servizi di sicurezza dello stato affinchè siano chiusi tutti i covi eversivi e siano recise le complicità che uniscono il terrorismo italiano a quello degli altri paesi.

A Calciana di Prato

Rapinano una banca Via con 5 milioni

Quattro banditi armati e mascherati hanno assaltato poco prima dell'orario di chiusura l'agenzia della Cassa di Risparmio di Prato a Galciana, portando via poco meno di 5 milioni di lire.

Erano circa le 13,15 quando un giovanotto distinto si è avvicinato, a volto scoperto, alla guardia giurata Carlo Palmasoni, 61 anni, che vigilava all'esterno. Giunto a pochi passi nella mano del giovane è apparsa una pistola. «Non farmi del male, sono un vecchio invalido ». E' stata la prima reazione della guardia giurata. Il bandito si è limitato a disarmarlo e ad immobilizzarlo.

Frattanto erano comparsi altri tre individui con il volto coperto. I quattro banditi sono entrati nella agenzia della Cassa di Risparmio pronunciando la classica frase: « Fermi tutti è una rapina! ».

In quel momento all'interno della banca oltre ai quattro impiegati si trovavano anche alcuni clienti. Sono stati costretti ad alzare le braccia e a rimanere immobili nel luogo dove si trovavano.

Uno dei banditi è rimasto sulla porta. Altri due si sono disposti ai suoi lati tenendo sotto la minaccia delle armi clienti e impiegati. Un quarto ha saltato il bancone e ha fatto piazza pulita di tutto il contante che ha trovato in cassa: circa 5 milioni di lire.

Raccolti i soldi in un sacchetto di plastica i quattro banditi sono fuggiti a bordo di una « Giulia 1300 »

L'auto, risultata rubata a Firenze, è stata trovata poco dopo dai carabinieri di Prato in località San Paolo.

Annunciato dal presidente della 10ª commissione

Sarà concordata con la Regione la ricostruzione della Faentina

Il problema della ricostruzione della linea ferroviaria « Faentina » distrutta 34 anni fa nel periodo bellico, continua ad essere al centro delle iniziative degli enti locali interessati.

Una delegazione della Comunità montana, della Provincia, del Comprensorio fiorentino, della Federazione sindacale unitaria, si è incontrata a Roma con il presidente della decima commissione parlamentare dei trasporti.

La delegazione ha riconfermato l'inderogabilità del ripristino della ferrovia, che dovrà essere inserito in un contesto più generale di ristrutturazione dei trasporti e del riequilibrio territoriale fra la Romagna e la Toscana, ed ha presentato al presidente della commissione la petizione popolare, promossa dalla Comunità montana e dalla Provincia, che ha raccolto circa 20 mila firme. Il presidente della decima commissione, dopo aver ringraziato la Comunità montana per l'ampia e dettagliata documentazione, ha affrontato la richiesta della delegazione, ponendola nel più generale contesto degli impegni che la decima commissione sta affrontando d'intesa con le Regioni e le Ferrovie dello Stato, in vista del varo del piano quinquennale di intervento. Pertanto, nelle prossime settimane, la commissione avrà un incontro con la Regione Toscana per verificare le priorità degli interventi

AGRICOLTURA — Nell'ultima riunione tenutasi a Galliano, il Consiglio della Comunità montana Mugello-Val di Sieve ha approvato il piano per il comparto agro-zootecnico, che prevede serie di iniziative per il rilancio dell'agricoltura. Il comparto sarà il punto di riferimento per tutte le iniziative mugellane nel settore e rappresenta un primo consistente passo verso l'attuazione del piano zonale.

PATRIMONIO FORESTALE — Nell'ambito delle competenze in materia di salvaguardia del patrimonio forestale, la Comunità montana ha deciso di organizzare il territorio di propria competenza in quattro settori: Barberino, Borgo San Lorenzo, Dicomano e Rufina. In ognuno di essi opereranno squadre antincendi, collegate fra di loro e con la Comunità stessa, pronte ad intervenire in ogni ora del giorno, sotto la guida della Forestale e dotate dell'attrezzatura necessaria.